

b) alcune amministrazioni sono particolarmente sensibili alla problematica in esame, avendo da tempo adottato sistemi di selettività piuttosto complessi per l'insieme dei servizi di loro competenza. Si osservino, per esempio, le esperienze maturate dalle amministrazioni di Sarzana e Aosta. Rispetto ai vari interventi studiati, l'asilo nido è senza dubbio il servizio per il quale in tutti i comuni il criterio di selettività è più articolato. Probabilmente un'accurata analisi dei fattori che determinano la domanda di questo servizio e la loro evoluzione nel corso degli ultimi anni potrebbe aiutare a capire il fenomeno;

c) il fatto che alcuni comuni del Nord abbiano elaborato propri indicatori della capacità contributiva con l'obiettivo esplicito di differenziare il trattamento riservato al reddito da lavoro dipendente rispetto a quello da lavoro autonomo sottolinea l'importanza di un sistema attendibile di accertamento dei redditi non solo ai fini di una corretta gestione delle politiche tributarie nazionali, ma anche per una coerente attuazione del criterio di selettività nelle politiche assistenziali locali.

Infine, si deve osservare che il sistema dei controlli appare carente.

I documenti richiesti dalle amministrazioni comunali per accertare i requisiti degli assistiti sono sempre gli stessi. Per attestare il livello di reddito si richiede copia della dichiarazione dei redditi e/o delle ricevute della pensione. Le informazioni relative alla composizione del nucleo familiare sono fornite con autocertificazione, eventualmente compilando moduli predisposti dall'amministrazione stessa, o presentando lo stato di famiglia.

L'amministrazione chiede copia delle ricevute d'affitto solo nei casi in cui, tra i criteri impiegati per valutare la condizione economica dei cittadini, si tiene conto del possesso o meno della casa di abitazione. Per i contributi straordinari di assistenza economica il richiedente deve presentare la ricevuta della spesa per cui è stato domandato il contributo (bollette, ricevute dell'affitto).

I regolamenti comunali non contengono indicazioni circa le modalità di controllo e verifica dei requisiti per la titolarità degli interventi esaminati. L'unica forma di controllo esistente riguarda servizi, quali l'asilo nido e la refezione scolastica, per i quali ogni anno l'utente deve presentare la documentazione relativa al reddito e alla situazione del nucleo familiare.

CAPITOLO 4

Selettività e benefici dello stato sociale: la trappola della povertà.

4.1. Un'analisi per tipologie familiari: la metodologia.

Può valere la pena infine di approfondire la questione della portata selettiva delle prestazioni sociali legate ai livelli del reddito e delle relative implicazioni distributive. A tal fine sarà condotta una rapida analisi basata su figure-tipo, adeguatamente rappresentative sia delle realtà familiari più ricorrenti, sia delle prestazioni più diffuse. Sono state individuate tre distinte tipologie familiari:

la famiglia giovane — composta da due genitori e da un figlio di età inferiore ai sei anni — che si trova ad affrontare tre ordini di problemi (casa in locazione, asilo nido, sanità), per i quali è previsto un intervento agevolativo dello Stato sociale (ora come retta o canone ridotto, ora come esenzione da ticket);

la famiglia matura — composta da due genitori e da due figli, uno studente elementare e l'altro studente universitario — i cui problemi sono parzialmente diversi (mutuo per l'acquisto della casa di abitazione, refezione scolastica, borsa di studio e tasse universitarie, sanità). Anche in questo caso sono previsti aiuti pubblici (esenzioni, tassi mutui edilizia pubblica e rette agevolati, accesso alle misure per il diritto allo studio degli studenti meritevoli);

la famiglia anziana — composta da due coniugi entrambi ultra-sessantacinquenni, di cui uno invalido — destinataria, per le sue caratteristiche, di tre interventi dello Stato sociale (integrazione al minimo della pensione d'invalidità, servizio comunale di assistenza domiciliare, esenzione dal ticket sanitario).

In tutti e tre i casi si tratta di famiglie con un solo percettore di reddito (monoreddito), da lavoro dipendente o, nella famiglia anziana, da pensione. Conseguentemente, in presenza dei prescritti requisiti reddituali, trova applicazione un ulteriore aspetto dello Stato sociale: l'assegno per il nucleo familiare.

Per ciascuna tipologia familiare e per diversi livelli di reddito si è valutato l'impatto prodotto dall'intervento pubblico, calcolando, da un lato, il dare, ossia l'IRPEF che ogni famiglia deve al fisco sul proprio

reddito dichiarato e, dall'altro, l'avere, ossia i benefici acquisiti da ciascun nucleo familiare proprio in virtù di tale livello di reddito.

Tale approccio consente di trarre significative indicazioni relativamente a tre aspetti: la rilevanza della parte di spesa sociale erogata con criteri selettivi; la sua distribuzione per tipologia familiare e per livelli di reddito; le distorsioni distributive prodotte dalla combinazione di due diverse progressività (quella dell'IRPEF e quella dello Stato sociale).

Per quanto riguarda l'IRPEF, il debito di imposta per ciascun livello di reddito imponibile è stato calcolato sulla base degli scaglioni di imposta in vigore per il 1996 al netto delle detrazioni spettanti per il reddito di lavoro dipendente e per i carichi familiari relativi a ciascuna tipologia familiare.

È stato quindi ricostruito il reddito netto (reddito imponibile meno l'IRPEF dovuta) per ciascun livello di reddito e per ciascuna famiglia-tipo.

Il reddito netto è stato poi integrato con il valore monetario di alcune prestazioni sociali che spettano sulla base delle tipologie familiari individuate, in modo da ottenere il reddito disponibile, definito come reddito delle famiglie dopo l'intervento dello Stato (-prelievo + benefici).

Le prestazioni sociali fruite dalle diverse famiglie sono state individuate e valutate in termini monetari sulla base delle seguenti ipotesi.

A) La famiglia giovane abita in una casa in affitto e utilizza l'asilo nido. Pertanto, in base ai limiti di reddito previsti dalla normativa vigente fruisce delle seguenti prestazioni sociali:

- 1) assegno per il nucleo familiare;
- 2) alloggio ERP;
- 3) asilo nido;
- 4) prestazioni sanitarie gratuite per il figlio.

1) Per una famiglia di tre componenti, l'assegno per il nucleo familiare comporta un beneficio di importo compreso tra 240 e 20 mila lire annue in base a 8 classi di reddito, fino al « tetto » di lire 66,3 milioni:

0-18,953 ml.	: 240.000 lire
18,954-23,691	: 210.000 lire
23,692-28,428	: 170.000 lire
28,429-33,163	: 120.000 lire
33,164-37,901	: 80.000 lire
37,902-42,639	: 45.000 lire
42,640-52,112	: 23.000 lire
52,113-66,323	: 20.000 lire

2) Il beneficio monetario relativo alla attribuzione di un alloggio ERP è stato valutato ipotizzando un canone di mercato annuo pari a 6 milioni di lire, un equo canone annuo pari a 4,2 milioni e un canone sociale pari a 2,6 milioni. Tale beneficio è pari alla differenza tra il canone sociale/equo canone dovuto e il canone di mercato, ossia:

fino a 17,5 milioni di imponibile familiare, 3,4 milioni;

tra 17,5 e 28 milioni di imponibile familiare, 1,8 milioni;

oltre, 0.

3) Per valutare il beneficio dell'asilo nido è stato utilizzato il costo medio annuo di mercato del servizio sostitutivo dell'intervento pubblico (pari a circa 14,9 milioni di lire) e la tariffa media annua dovuta per gli asili nido comunali (pari a 3,8 milioni di lire) ottenendo un beneficio netto annuo di 11,1 milioni di lire, usufruibile fino al limite di 19 milioni di lire di reddito familiare.

4) Il beneficio conseguente alla gratuità delle prestazioni sanitarie (esenzione da ticket) è fruito fino al limite dei 70 milioni di reddito familiare. Esso è stato valutato in circa 166 mila lire annue, sulla base dei dati relativi alla spesa sanitaria rilevati dall'ISTAT per le diverse tipologie familiari e di una stima del consumo relativo a un figlio di età inferiore a 6 anni.

B) La famiglia matura abita in una casa di proprietà acquistata con l'accensione di un mutuo; utilizza il servizio della mensa scolastica per il figlio minorenni, mentre il figlio maggiorenne frequenta l'università in sede con un livello di merito elevato. Pertanto, in base ai limiti di reddito previsti dalla normativa vigente fruisce delle seguenti prestazioni sociali:

1) assegno per il nucleo familiare;

2) mutuo agevolato per l'acquisto della casa;

3) servizio di refezione scolastica;

4) borsa di studio universitaria;

5) tasse universitarie sulla base del reddito;

1) Per una famiglia di quattro componenti, l'assegno per il nucleo familiare comporta un beneficio compreso tra 240 e 20 mila lire annue in base a 8 classi di reddito, fino al « tetto » di 66,3 milioni:

0-18,953 ml. : 240.000 lire

18,954-23,691 : 210.000 lire

23,692-28,428 : 170.000 lire

28,429-33,163 : 120.000 lire

33,164-37,901 : 80.000 lire

37,902-42,639 : 45.000 lire

42,640-52,112 : 23.000 lire

52,113-66,323 : 20.000 lire

2) Per il calcolo del beneficio relativo al mutuo agevolato si è ipotizzata l'accensione di un mutuo pari a 100 milioni di lire per 10 anni, un tasso di mercato del 9,8 per cento (che comporta una rata mensile di 13.150 lire per milione), e un tasso di interesse agevolato pari al 30 per cento di quello di mercato.

La differenza tra gli interessi annui dovuti in base al tasso di mercato e quelli dovuti in base al tasso agevolato è risultata pari a circa 1,7 milioni di lire e costituisce il beneficio attribuito alle famiglie fino a 28 milioni di imponibile annuo.

3) Per valutare il beneficio della refezione scolastica è stato utilizzato il costo medio annuo di mercato del servizio sostitutivo dell'intervento pubblico (pari a 1,78 milioni di lire) e la tariffa media annua dovuta (pari a 0,8 milioni di lire). Ne consegue un beneficio netto annuo di 980.000 lire, fino al limite di 13 milioni di lire di reddito familiare.

4) Gli importi delle borse di studio per gli studenti in sede è pari a 3,5 milioni di lire (incluso il beneficio del servizio mensa gratuito). Il beneficio è stato assegnato fino al limite dei 63 milioni di lire (in base ai limiti stabiliti nel Dpcm del 1994 per la famiglia con 4 componenti).

5) Per i redditi superiori al limite stabilito per le borse di studio è stato attribuito un beneficio per la riduzione dell'importo delle tasse universitarie rispetto all'importo massimo pari a 1,2 milioni annui. In particolare, sono stati individuate altre due classi di beneficiari: da 63 a 74 milioni e da 74 a 85 milioni con un beneficio pari, rispettivamente, a 500 e a 300 mila lire.

C) La famiglia anziana abita nella casa di proprietà; uno dei coniugi percepisce la pensione di invalidità e utilizza il servizio di assistenza domiciliare. Pertanto, in base ai limiti di reddito stabiliti dalla normativa fruisce delle seguenti prestazioni sociali:

- 1) assegno per il nucleo familiare;
- 2) integrazione al minimo per la pensione di invalidità;
- 3) servizio di assistenza domiciliare;
- 4) prestazioni sanitarie gratuite;

1) L'assegno per il nucleo familiare è attribuito per la presenza di un componente invalido con importo variabile da 90 a 20 mila lire annue in base a 4 classi di reddito, fino ad un limite superiore pari a 48,9 milioni:

0 — 34,7 ml. : 90.000 lire

34,8 — 39,4 : 70.000 lire

39,5 — 44,2 : 50.000 lire

44,3 — 48,9 : 20.000 lire

2) L'integrazione al minimo spetta fino al raggiungimento di un reddito pari a 8,580 milioni annui. Il beneficio per ciascun livello di reddito è stato ottenuto come differenza tra 8,580 milioni e il reddito imponibile.

3) Per valutare il beneficio della assistenza domiciliare è stato utilizzato il costo medio annuo di mercato del servizio sostitutivo dell'intervento pubblico (pari a 14 milioni di lire) e la tariffa media annua dovuta (pari a 0,157 milioni di lire). Ne è derivato un beneficio netto annuo di 13,9 milioni di lire, fino al limite di 22 milioni di lire di reddito familiare.

4) Il beneficio per le prestazioni sanitarie gratuite (esenzione dal ticket) è fruito fino al limite dei 70 milioni di reddito familiare ed è stato ipotizzato pari a circa 1,225 milioni di lire annui sulla base dei dati sulla spesa sanitaria rilevati dall'ISTAT per le diverse tipologie familiari (due persone di età » 65 anni).

4.2. *Il peso della selettività.*

L'intervento pubblico improntato a selettività ha una portata significativa per i livelli di reddito più bassi, soprattutto nel caso della famiglia anziana (tabella 4.1). In proposito, si può rilevare che:

in tutte e tre le tipologie familiari, i redditi modesti ricevono dallo Stato sociale un contributo ben più elevato di quanto viene ad esse sottratto con il prelievo IRPEF. Il sostegno più rilevante, tuttavia, lo si registra nel caso della famiglia anziana e si concentra sui redditi compresi fra 1 e poco più di 20 milioni di imponibile, oscillando fra i 22,8 ed i 15,2 milioni di lire;

in tutte e tre le tipologie familiari il reddito che resta a disposizione della famiglia come saldo della partita di dare ed avere con lo Stato (« reddito disponibile ») è superiore al reddito originario per i livelli più bassi, ma l'eccedenza tocca punte elevatissime nel caso della famiglia anziana, rapportandosi a circa 24 volte l'imponibile di partenza per un reddito di 1 milione, a poco meno di 5 volte per un reddito di 5 milioni, a 1,66 volte per un reddito di partenza pari a 20 milioni. Il diverso apporto delle prestazioni sociali nel determinare il reddito disponibile di ciascuna delle tre famiglie emerge chiaramente dal grafico 4.1 ed è misurato dall'area compresa fra il reddito netto da imposte ed il reddito disponibile. Tale apporto è rilevante nel caso della famiglia anziana e, in misura minore, nel caso della famiglia giovane.

4.3. *La distribuzione dei benefici.*

La distribuzione degli interventi in esame è ugualmente significativa ed è il riflesso dei « tetti » di reddito previsti per i vari interventi

e del modo in cui essi si combinano per ciascuna tipologia familiare. Sotto tale profilo emergono le seguenti evidenze:

la protezione offerta dallo Stato sociale decresce progressivamente al crescere del reddito (grafico 4.1). Fra i 20 ed i 25 milioni di reddito familiare viene meno la « compensazione » del prelievo IRPEF, nel senso che la famiglia comincia ad essere debitrice netta verso lo Stato. Fa eccezione la famiglia matura che evidenzia una copertura più prolungata (fino a circa 30 milioni). La cessazione di ogni beneficio da Stato sociale si determina, invece, a livelli di reddito più elevati (70 milioni per la famiglia anziana, 80 per quella giovane e 85 milioni per quella matura);

pur essendo, tali esiti, la logica conseguenza delle ipotesi di base della simulazione, appare chiara una tendenza di fondo: l'azione redistributiva dello Stato sociale è più pronunciata nel caso della famiglia anziana, essendo forte, concentrata sui redditi bassi e repentinamente cedente per i redditi medio-alti; all'opposto, gli effetti redistributivi sono più limitati nel caso della famiglia matura, destinataria di benefici d'importo meno rilevante e più diffusi lungo la scala dei redditi;

la combinazione IRPEF-prestazioni sociali determina una progressione del prelievo complessivo (aumento dell'IRPEF e perdita di prestazioni) variamente articolata ed accentuata (tabella 4.2). La famiglia giovane è quella che sopporta l'incidenza più elevata fino al livello di reddito (70 milioni) in cui si concentra la quasi totalità degli interventi dello Stato sociale. Sul versante opposto si colloca la famiglia matura, il cui onere risulta, non di rado, di dimensioni dimezzate.

4.4. Stato sociale e IRPEF: trappole della povertà e propensione all'evasione.

Oltre ad incidere sul livello del prelievo effettivo subito dalle diverse famiglie, le prestazioni sociali comportano effetti redistributivi molto più pronunciati e variegati di quelli riconducibili all'IRPEF e, non di rado, pericolose distorsioni. Le elaborazioni effettuate consentono di sottolineare i seguenti aspetti (tabella 4.3):

l'aliquota marginale IRPEF, per livelli di reddito compresi fra 5 e 100 milioni, è pressoché identica nelle tre tipologie familiari analizzate ed evidenzia l'esistenza di « picchi », in corrispondenza di tre livelli di reddito (15,30 e 60 milioni), con un prelievo aggiuntivo aggirantesi intorno al 50%;

l'aliquota marginale da Stato sociale (variazione, in negativo, dei benefici del welfare al crescere del reddito), pur limitata alle poche prestazioni « assegnate » alle tre famiglie, mostra dei « picchi » elevatissimi. Ad esempio, per la famiglia anziana, il passaggio da un reddito di 22 ad un reddito di 23 milioni, determina una perdita pari al 1.388% !;

la combinazione degli effetti prodotti dallo Stato sociale con quelli prodotti dall'IRPEF (grafico 4.2) lascia intravedere un percorso disseminato di « trappole della povertà » in cui ogni nucleo familiare si imbatte quando, al crescere del reddito, segue la perdita di rilevanti agevolazioni prestate dallo Stato sociale. Il tentativo di sottrarsi a tali conseguenze, restando sotto i limiti di reddito richiesti dallo Stato sociale, può avere, evidentemente, riflessi significativi in termini di propensione all'evasione. In altri termini, tanto maggiori sono i benefici dello Stato sociale, tanto più elevata risulta la convenienza ad occultare parte dell'imponibile IRPEF.

TABELLA 4.1
IRPEF, PRESTAZIONI SOCIALI E REDDITO DISPONIBILE

Reddito imponibile (milioni)	Famiglia matura					Famiglia giovane					Famiglia anziana				
	Totale imposta	Totale prestazioni	Reddito disponibile	Reddito netto/ imponibile	Reddito disponibile / imponibile	Totale imposta	Totale prestazioni	Reddito disponibile	Reddito netto/ imponibile	Reddito disponibile / imponibile	Totale imposta	Totale prestazioni	Reddito disponibile	Reddito netto/ imponibile	Reddito disponibile / imponibile
1	0,000	0,452	7,452	100	745	0,000	14,928	15,928	100	1.593	0,000	22,778	23,778	100	2.378
5	0,000	0,452	11,452	100	229	0,000	14,928	19,928	100	399	0,000	18,778	23,778	100	476
10	0,000	0,452	16,452	100	105	0,000	14,928	24,928	100	249	0,000	15,198	25,198	100	252
15	0,190	5,470	20,280	90	135	0,284	14,928	29,644	98	198	0,379	15,198	29,820	97	199
20	1,785	5,440	23,855	91	118	1,879	2,176	20,297	91	101	1,974	15,198	33,225	90	168
25	3,135	5,400	27,205	87	109	3,229	2,136	23,907	87	96	3,324	1,315	22,992	87	92
30	4,485	3,620	29,135	85	97	4,579	0,285	25,707	85	86	4,674	1,315	26,042	84	80
35	6,281	3,580	32,200	82	92	6,375	0,246	28,871	82	82	6,470	1,295	29,820	82	85
40	7,981	3,545	35,564	80	89	8,075	0,211	32,136	80	80	8,170	1,275	33,100	80	83
45	9,681	3,523	38,642	78	80	9,775	0,189	35,414	78	79	9,870	1,245	36,370	78	81
50	11,381	3,523	42,142	77	84	11,475	0,189	38,714	77	77	11,570	1,225	39,656	77	79
55	13,081	3,520	45,439	76	83	13,175	0,188	42,011	76	76	13,270	1,225	42,956	76	78
60	14,781	3,520	48,739	75	81	14,875	0,186	45,311	75	76	14,970	1,225	46,256	75	77
65	16,903	0,520	48,617	74	75	16,997	0,180	48,189	74	74	17,092	1,225	48,134	74	76
70	18,953	0,500	51,547	73	74	19,047	0,166	51,119	73	73	19,142	1,225	52,084	73	74
75	21,003	0,300	54,297	72	72	21,097	0,000	53,903	72	72	21,192	0,000	53,808	72	72
80	23,053	0,300	57,247	71	72	23,147	0,000	56,853	71	71	23,242	0,000	56,758	71	71
85	25,103	0,300	60,197	70	71	25,197	0,000	59,803	70	70	25,292	0,000	59,708	70	70
90	27,153	0,000	62,047	70	70	27,247	0,000	62,753	70	70	27,342	0,000	62,058	70	70
100	31,253	0,000	68,747	69	69	31,347	0,000	68,653	69	69	31,442	0,000	68,558	69	69

a) Reddito netto = reddito imponibile - imposte
b) Reddito disponibile = reddito netto + prestazioni sociali
c) Famiglia matura = coniugi monoreddito dipendente + 2 figli: scuole elementare + universitario
d) Famiglia giovane = coniugi monoreddito dipendente + 1 figlio <6 anni
e) Famiglia anziana = pensionato + coniuge a carico invalido

TABELLA 4.2
ALIQUOTA MEDIA EFFETTIVA: IRPEF E STATO SOCIALE

Reddito imponibile (milioni)	Aliquota media effettiva					
	IRPEF			Totale		
	Fam.1	Fam.2	Fam.3	Fam.1	Fam.2	Fam.3
1	0,0	0,0	0,0	-645,2	-1.492,8	-2.277,8
5	0,0	0,0	0,0	-129,0	-298,6	-375,6
10	0,0	0,0	0,0	-64,5	-149,3	-152,0
15	1,3	1,9	2,5	-35,2	-97,6	-98,8
20	8,9	9,4	9,9	-18,3	-1,5	-66,1
25	12,5	12,9	13,3	-9,1	4,4	8,0
30	14,9	15,3	15,6	2,9	14,3	11,2
35	17,9	18,2	18,5	7,7	17,5	14,8
40	20,0	20,2	20,4	11,1	19,7	17,2
45	21,5	21,7	21,9	13,7	21,3	19,2
50	22,8	23,0	23,1	15,7	22,6	20,7
55	23,8	24,0	24,1	17,4	23,6	21,9
60	24,6	24,8	24,9	18,8	24,5	22,9
65	26,0	26,1	26,3	25,2	25,9	24,4
70	27,1	27,2	27,3	26,4	27,0	25,6
75	28,0	28,1	28,3	27,6	28,1	28,3
80	28,8	28,9	29,1	28,4	28,9	29,1
85	29,5	29,6	29,8	29,2	29,6	29,8
90	30,2	30,3	30,4	30,2	30,3	30,4
100	31,3	31,3	31,4	31,3	31,3	31,4

Fam.1 = matura (coniugi monoreddito dipendente + 2 figli: scuola elementare + universitario)
Fam.2 = giovane (coniugi monoreddito dipendente + 1 figlio <6 anni)
Fam.3 = anziana (pensionato + coniuge a carico invalido)

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA 4.3

ALIQUOTA MARGINALE EFFETTIVA: IRPEF E STATO SOCIALE

Reddito imponibile (milioni)	Aliquota marginale effettiva (a)								
	IRPEF			Stato Sociale			Totale		
	Fam.1	Fam.2	Fam.3	Fam.1	Fam.2	Fam.3	Fam.1	Fam.2	Fam.3
5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-100,0	0,0	0,0	100,0
6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-100,0	0,0	0,0	100,0
7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-100,0	0,0	0,0	100,0
8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-58,0	0,0	0,0	58,0
9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
10	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
11	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
12	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
13	0,0	3,4	12,9	-98,2	0,0	0,0	98,2	3,4	12,9
14	19,0	25,0	25,0	0,0	0,0	0,0	19,0	25,0	25,0
15	51,5	51,5	51,5	0,0	0,0	0,0	51,5	51,5	51,5
16	27,0	27,0	27,0	0,0	0,0	0,0	27,0	27,0	27,0
17	27,0	27,0	27,0	0,0	-160,0	0,0	27,0	167,0	27,0
18	27,0	27,0	27,0	-3,0	-3,0	0,0	30,0	30,0	27,0
19	27,0	27,0	27,0	0,0	-1.112,2	0,0	27,0	1.139,2	27,0
20	27,0	27,0	27,0	0,0	0,0	0,0	27,0	27,0	27,0
21	27,0	27,0	27,0	0,0	0,0	0,0	27,0	27,0	27,0
22	27,0	27,0	27,0	0,0	0,0	-1.388,3	27,0	27,0	1.415,3
23	27,0	27,0	27,0	-4,0	-4,0	0,0	31,0	31,0	27,0
24	27,0	27,0	27,0	0,0	0,0	0,0	27,0	27,0	27,0
25	27,0	27,0	27,0	0,0	0,0	0,0	27,0	27,0	27,0
26	27,0	27,0	27,0	0,0	0,0	0,0	27,0	27,0	27,0
27	27,0	27,0	27,0	0,0	-180,0	0,0	27,0	207,0	27,0
28	27,0	27,0	27,0	-178,0	-5,0	0,0	205,0	32,0	27,0
29	27,0	27,0	27,0	0,0	0,0	0,0	27,0	27,0	27,0
30	43,6	43,6	43,6	0,0	0,0	0,0	43,6	43,6	43,6
31	34,0	34,0	34,0	0,0	0,0	0,0	34,0	34,0	34,0
32	34,0	34,0	34,0	0,0	0,0	0,0	34,0	34,0	34,0
33	34,0	34,0	34,0	-4,0	-4,0	0,0	38,0	33,0	34,0
34	34,0	34,0	34,0	0,0	0,0	-2,0	34,0	34,0	36,0
35	34,0	34,0	34,0	0,0	0,0	0,0	34,0	34,0	34,0
36	34,0	34,0	34,0	0,0	0,0	0,0	34,0	34,0	34,0
37	34,0	34,0	34,0	-3,5	-3,5	0,0	37,5	37,5	34,0
38	34,0	34,0	34,0	0,0	0,0	0,0	34,0	34,0	34,0
39	34,0	34,0	34,0	0,0	0,0	-2,0	34,0	34,0	36,0
40	34,0	34,0	34,0	0,0	0,0	0,0	34,0	34,0	34,0
41	34,0	34,0	34,0	0,0	0,0	0,0	34,0	34,0	34,0
42	34,0	34,0	34,0	-2,2	-2,2	0,0	36,2	36,2	34,0
43	34,0	34,0	34,0	0,0	0,0	0,0	34,0	34,0	34,0
44	34,0	34,0	34,0	0,0	0,0	-3,0	34,0	34,0	37,0
45	34,0	34,0	34,0	0,0	0,0	0,0	34,0	34,0	34,0
46	34,0	34,0	34,0	0,0	0,0	0,0	34,0	34,0	34,0
47	34,0	34,0	34,0	0,0	0,0	0,0	34,0	34,0	34,0
48	34,0	34,0	34,0	0,0	0,0	-2,0	34,0	34,0	36,0
49	34,0	34,0	34,0	0,0	0,0	0,0	34,0	34,0	34,0
50	34,0	34,0	34,0	0,0	0,0	0,0	34,0	34,0	34,0
51	34,0	34,0	34,0	0,0	0,0	0,0	34,0	34,0	34,0
52	34,0	34,0	34,0	-0,3	-0,3	0,0	34,3	34,3	34,0
53	34,0	34,0	34,0	0,0	0,0	0,0	34,0	34,0	34,0
54	34,0	34,0	34,0	0,0	0,0	0,0	34,0	34,0	34,0
55	34,0	34,0	34,0	0,0	0,0	0,0	34,0	34,0	34,0
56	34,0	34,0	34,0	0,0	0,0	0,0	34,0	34,0	34,0
57	34,0	34,0	34,0	0,0	0,0	0,0	34,0	34,0	34,0
58	34,0	34,0	34,0	0,0	0,0	0,0	34,0	34,0	34,0
59	34,0	34,0	34,0	0,0	0,0	0,0	34,0	34,0	34,0
60	48,2	48,2	48,2	0,0	0,0	0,0	48,2	48,2	48,2
70	41,0	41,0	41,0	0,0	-16,6	-122,5	41,0	57,9	163,5
80	41,0	41,0	41,0	0,0	0,0	0,0	41,0	41,0	41,0
90	41,0	41,0	41,0	0,0	0,0	0,0	41,0	41,0	41,0

Fam. 1 = matura (coniugi monoreddito dipendente + 2 figli scuola e universitari)

Fam. 2 = giovane (coniugi monoreddito dipendente + 1 figlio -6 anni)

Fam. 3 = anziana (pensionati + coniugi e carico invalidi)

a) Aliquota marginale e calcolata per incrementi di reddito di 1 milione

GRAFICO 4.1. EFFETTO DELLE IMPOSTE E DELLE PRESTAZIONI SOCIALI

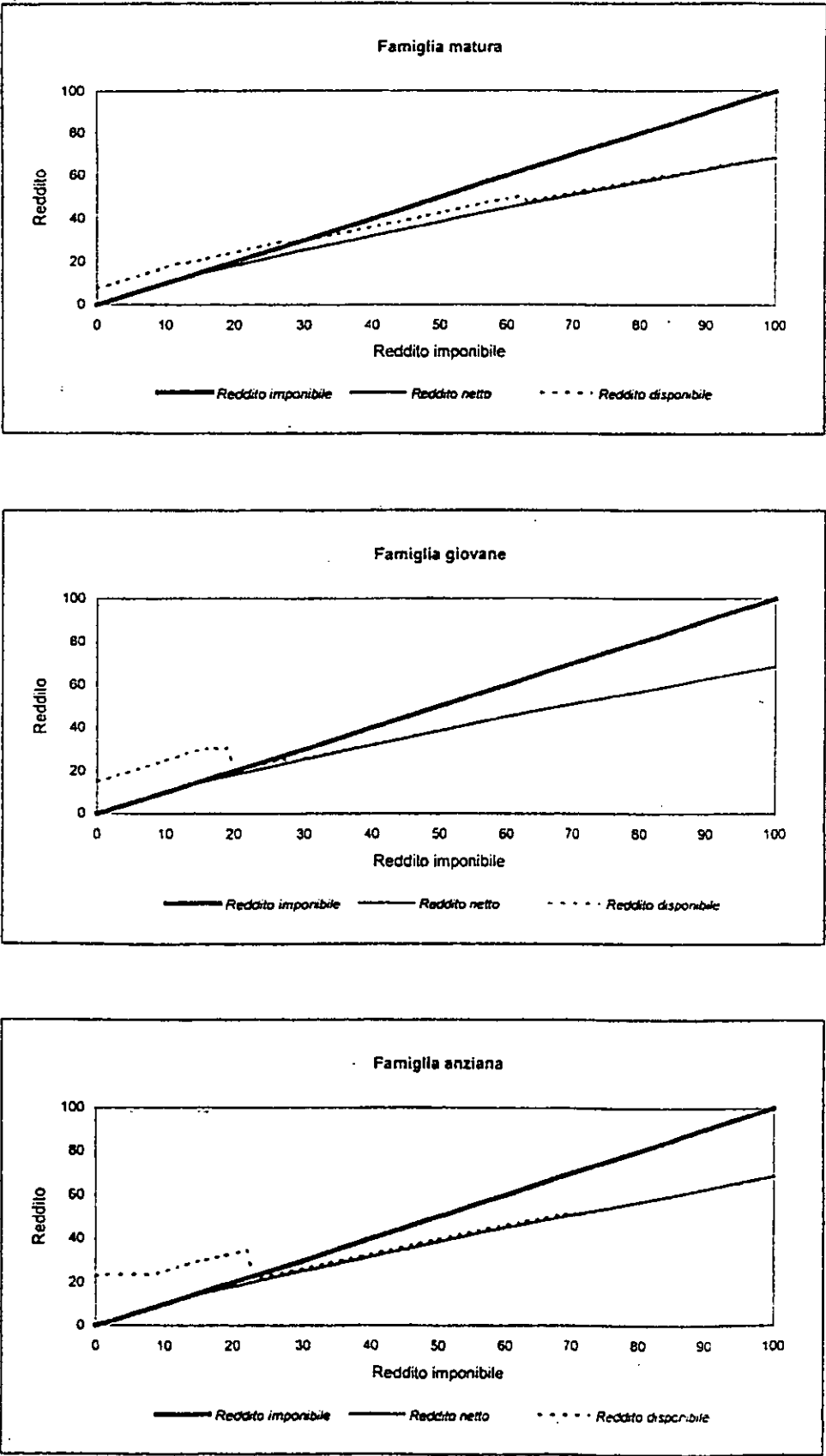


GRAFICO 4.2. ALIQUOTA MARGINALE EFFETTIVA: IRPEF E STATO SOCIALE

